

TARICCO, CAPOZZOLO, TERROSI e ANTEZZA. – Al Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.
– Per sapere – premesso che:

la *Popillia japonica* è un coleottero parassita, lungo circa 12 millimetri, con torace verde dorato che mangia le radici delle piante; può attaccare 295 specie vegetali, coltivate o spontanee, di cui almeno cento di forte interesse economico, come il mais, la vite, il pomodoro, alberi da frutto come vite, nocciolo, meli, piccoli frutti e ancora tiglio, acero, faggio, betulla, ontano, soia, erba medica, fagioli, asparagi, zucchine, rose, dalie;

le sue larve bianche mangiano sottoterra le radici delle piante e, quando sono numerose, possono fare sparire un intero prato, tanto che nella normativa fitosanitaria quest'insetto è inserito fra gli organismi di quarantena, di cui deve essere vietata l'introduzione e la diffusione nel territorio dell'Unione europea;

la *Popillia japonica* è originaria del Giappone ed è stata scoperta a Turbigo, nel parco del Ticino, non lontano da Malpensa, nel luglio del 2014; era già presente in Europa, ma soltanto nelle isole Azzorre;

secondo la banca dati mondiale delle specie invasive sono oltre 200 quelle presenti nel nostro Paese e i commerci spregiudicati o incoscienti, il turismo o più semplicemente incauti spostamenti di persone e materiali possono essere causa di calamità;

è risaputo che negli Stati Uniti, dove è presente dal 1916, il coleottero giapponese rappresenta la specie di insetto infestante più diffusa e, secondo il dipartimento di agricoltura degli Usa, gli interventi di controllo arrivano a costare più di 460 milioni di dollari all'anno; pertanto, nella graduatoria delle specie infestanti più nocive, la *Popillia japonica* è sul terzo gradino del podio;

va considerato che durante quest'inverno non c'è stato un vero gelo, così gli insetti che normalmente non passano la stagione vivi, come i pidocchi delle piante, le farfalle dei gerani, le zanzare, sono sopravvissuti e anche quelli che dovrebbero subire una forte riduzione non sono affatto indeboliti;

per debellare l'attacco di questo parassita, sono state usate trappole attrattive, per catturare migliaia di esemplari e distruggerli, ma anche insetticidi, chiaramente nei limiti consentiti per i trattamenti chimici;

fondamentale è trovare un antagonista naturale, così come si è fatto con l'insetto parassitoide *Torymus* contro il cinipide galligeno del castagno, per ricostruire un equilibrio ecologico; ma i tempi per questo risultato sono a tre, cinque o dieci anni;

i coltivatori sono chiaramente molto preoccupati dalla globalizzazione dei parassiti, in quanto ci si trova a fare i conti con specie originarie dell'Asia o delle Americhe, per le quali l'ambiente italiano non è preparato e non ha predatori naturali;

così come il dipartimento di scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino sta sperimentando un sistema *rada* contro la vespa velutina, la cosiddetta vespa «killer» delle api, allo stesso modo è necessario che la ricerca e la sperimentazione di nuove tecniche di monitoraggio e di prevenzione ad ampio raggio tutelino campi e coltivazioni da queste nuove specie aggressive di parassiti (come la *Diabrotica* del mais, il tarlo asiatico, la *Xylella*) in tempi utili a preservare raccolti e frutti;

le organizzazioni di categoria di alcune province del Nord Italia hanno lanciato l'allarme sulla presenza della *Popillia japonica* in aree, peraltro, dove l'agricoltura è già pesantemente penalizzata dalla presenza con danni ingenti di animali selvatici e, quindi, molto sensibile e preoccupata da ogni nuova potenziale difficoltà che possa pregiudicare le prospettive delle produzioni e del territorio –:

se il Governo sia in possesso di informazioni circa il problema e la sua pericolosità e i rischi potenziali per i territori;

se e quali iniziative il Ministro interrogato intenda mettere in atto per affrontare i rischi ed i potenziali danni a colture e territori da questo nuovo aggressivo parassita. (3-02376)

(11 luglio 2016)

(ex 5-06209 del 30 luglio 2015)